



## Riva del Garda

# Italia Nostra: «Fermate la ciclovia»

### Ambiente

Le sezioni di Trento, Verona e Brescia contro il progetto trentino: «Pericoloso, va sospeso»

**ALTO GARDA** Italia Nostra contro il progetto (anzi, i progetti) della Ciclovia del Garda. Prendono parola le tre sezioni delle sponde interessate dal piano, ciascuna analizzando perché la ciclovia non è sostenibile e chiedendo lo stop della progettazione e realizzazione. L'analisi di Italia Nostra tocca anche la costa trentina e i suoi 19 chilometri (su 165 totali) previsti da Tempesta a Limone. E, dicono, «non erano queste le premesse. Al tavolo di confronto preliminare con il commissario ad acta ing. Francesco Misadaris - scrive Italia Nostra - abbiamo condiviso come priorità la salvaguardia dell'aspetto paesaggistico, evitando pensiline metalliche aggettanti a sbalzo sull'acqua, da aggrappare alla roccia, e la tutela dell'ambiente di vita della flora lungo le coste. È stata

inoltre sollevata la considerazione della forte pericolosità di dissesti e di cadute sassi su tutto il versante roccioso, difficilmente gestibili. Grande è stata la sorpresa nei giorni scorsi di vedere ben confezionato il progetto definitivo di questo tratto della ciclovia, con la previsione di lunghi tratti di passerelle a sbalzo, ancora più impattanti rispetto a quella di Limone. Quest'ultima infatti ha uno sbalzo di 2,5 m dalla roccia, mentre la proposta trentina ne aumenta la larghezza a 3,5 m prevedendo un suo distacco dalla parete rocciosa di più di 1 m, per un totale di quasi 5 metri di aggetto, da realizzare con pesanti strutture metalliche agganciate alle pareti rocciose mediante trivellazioni, scassi e getti di cemento armato. Ma non è finita qui: al fine di risolvere il problema della caduta sassi, si aggiunge alla già impattante struttura anche una pesante copertura sostenuta da altrettante grosse putrelle verticali quante le mensole orizzontali del piano viabile». Italia Nostra denuncia la pericolosità della ciclovia in questo tratto: «Il ripido versante della costa occidentale è costituito da rocce friabili, soggette a smottamenti e a frane più o meno



**Secondo Italia Nostra**  
«la relazione tecnico illustrativa del progetto indica per l'opera una vita utile di 50 anni», troppo pochi per il costo ambientale e monetario

### Rendering

Il progetto della ciclovia tra Riva del Garda e Limone nel masterplan ufficiale diffuso dagli uffici della Provincia. I lavori sono in corso

importanti in occasione di piogge e forte maltempo. Nessun intervento di imbrigliamento finora ha permesso di risolvere tale fenomeno, spesso causa di incidenti e di chiusura temporanea della viabilità. Tutto l'Alto Garda è zona fortemente sismica ed a rischio idrogeologico. È perciò possibile, e capita di frequente, che si stacchino frane e massi anche da considerevoli altezze. Se le singole pietre sono di dimensioni ridotte, neppure le reti di contenimento riescono a trattenerle. Sembra pertanto che tale percorso e in particolare il tratto di pensilina a sbalzo sull'acqua sia ad alto rischio. E sembra inaccettabile che l'amministrazione pubblica proponga strutture che possano costituire rischio per l'incolumità pubblica. Italia Nostra ritiene che la soluzione proposta dalla Provincia autonoma di Trento costituisca uno sfregio inaccettabile al paesaggio, rileva la scarsa funzionalità del percorso misto ciclisti-pedoni e l'enorme spesa richiesta, che si quantifica intorno ai 13 milioni di euro/chilometro. Un investimento ad alto rischio. Chiediamo quindi la sospensione immediata del progetto e la sua completa revisione».